

*Il procuratore Di Nicola: manifestazione colorata*

## «Rispetto le battaglie sociali ma la violenza è intollerabile»

«Ho massimo rispetto per chi porta avanti le lotte sociali quando lo fa senza ricorrere alla violenza, come è accaduto sabato. Ho seguito la manifestazione e mi è sembrata bella e colorata. Quando però si sopprimono i diritti altrui e si sconfinano nell'illegalità è necessario intervenire. È la Costituzione che lo impone». Il procuratore capo Enrico Di Nicola (**nella foto**) torna sugli arresti per i fatti di via del Guasto e sulle polemiche scaturite dai provvedimenti della Procura e da quell'aggravante eversiva che tanto ha fatto discutere. Si dice in perfetta sintonia con Cofferati, col concetto di legalità e con l'assenza a Bologna del pericolo di un'associazione eversiva. «Senza la legalità conforme ai principi costituzionali, cosa rimane? - si è chiesto - Resta il rapporto di forza e i ragazzi delle oc-

cupazio-  
ni non sono i più forti, alla fine rischiano di diventare vittime. L'aggravante dell'eversione - ha precisato - è cosa diversa dall'associazione eversiva, di cui mai si parla in questa vicenda. L'aggravante dell'eversione - ha ricordato - era già stata ipotizzata per la vicenda dell'autoriduzione del cinema Capitol. Un messaggio lo avevamo inviato per dire a questi giovani che si stavano incamminando su una strada pericolosa. Perché una cosa è se uno occupa per bisogno, un'altra è se occupa per avere la gestione politica e stabilire chi può entrare e chi no, come è successo nella prima fase di occupazione del Ferrhotel». Poi una sottolineatura sul mancato arresto in flagranza di reato: «Piazza verdi era gremita di giovani, dovevamo preoccuparci dell'ordine pubblico e di cosa sarebbe accaduto. Si chiama buon senso».

**g.r.**

